

Bilanci I calcoli per capire se e quando conviene recuperare gli anni di Università

Laurea Dopo la riforma il riscatto paga pegno

Con i nuovi requisiti può anticipare la pensione solo chi ha iniziato a lavorare subito. Ma si incassa ancora più di quanto si spende

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Potrà staccare prima solo chi si è laureato presto: dal punto di vista finanziario, invece, con quest'operazione c'è sempre da guadagnare. L'allungamento della vita lavorativa previsto dalla riforma Fornero cambia lo scenario per chi vuole riscattare gli anni di laurea.

Un trentenne che si è laureato in corso, e ha iniziato a lavorare a ventidue, per esempio, potrà staccare tre anni e mezzo prima, a 65 anni e mezzo anziché a 69. Se invece ha cominciato a venticinque, come è più probabile, il riscatto non gli permetterà di anticipare il pensionamento. Un quarantenne e un cinquantenne potranno smettere 4 anni e sei mesi prima (sempre se hanno iniziato a lavorare subito dopo il diploma). Per i lavoratori autonomi e per le donne cambiano i numeri, ma il quadro complessivo è analogo. Gli esempi sono relativi a chi riscatta un corso di laurea di quattro anni.

Gli obiettivi

Le elaborazioni di Progetica, società indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria, mostrano come sia cambiato radicalmente il bilancio di convenienza del riscatto che, prima della riforma, consentiva in numerosi casi di anticipare il pensionamento.

«Bisogna chiarirsi bene quale obiettivo ci si propone di raggiungere con quest'operazione — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica —. Se andare in pensione prima, oppure avere un vitalizio più alto. Per quanto riguarda il primo aspetto, la possibilità di utilizzare il riscatto per staccare prima è stata notevolmente limitata dalla riforma».

Il requisito di vecchiaia — a regime 66 anni per uomini e donne, aumentati ogni due anni in base alle statistiche sulla vita media — prevale spesso su quello contributivo: 42 anni per gli uomini e 41 per le donne, che vengono anch'essi incrementati in base all'evoluzione della vita media.

«Quando il riscatto permette di anticipare il pensionamento, grazie al minor numero di adeguamenti biennali applicati ai requisiti, si può verificare una sorta di effetto leva — spiega Carbone —. Un quarantenne che ha cominciato a ventidue anni e riscatta quattro anni di laurea, per esempio, potrà andare in pensione quattro anni e mezzo prima».

Investimento

Il discorso è leggermente diverso per quanto riguarda l'aspetto finanziario: le elaborazioni di Progetica indicano che il riscatto è sempre conveniente. «Con quest'operazione si avrebbe in tutti i casi un aumento della ricchezza a vita media. Questo valore corrisponde all'importo annuale

CHI ANTICIPA E CHI NO

I possibili effetti del riscatto della laurea sulla prima età di pensionamento utile

UOMINI: dipendenti e autonomi		Età inizio contribuzione		
Età attuale	ETÀ PENSIONABILE	22	25	28
30 anni	• SENZA RISCATTO	69,0	69,0	69,0
	• RISCATTO 3 ANNI	-2,5	0,0	0,0
	• RISCATTO 4 ANNI	-3,5	0,0	0,0
	• RISCATTO 5 ANNI	-4,8	-1,2	0,0
40 anni	• SENZA RISCATTO	68,3	67,2	67,2
	• RISCATTO 3 ANNI	-3,3	0,0	0,0
	• RISCATTO 4 ANNI	-4,6	0,0	0,0
	• RISCATTO 5 ANNI	-5,9	-1,2	0,0
50 anni	• SENZA RISCATTO	66,5	69,0	69,0
	• RISCATTO 3 ANNI	-3,3	-2,5	0,0
	• RISCATTO 4 ANNI	-4,6	-3,5	0,0
	• RISCATTO 5 ANNI	-5,9	-4,8	-1,2

DONNE: dipendenti e autonome		Età inizio contribuzione		
Età attuale	ETÀ PENSIONABILE	22	25	28
30 anni	• SENZA RISCATTO	69,0	69,0	69,0
	• RISCATTO 3 ANNI	-3,5	0,0	0,0
	• RISCATTO 4 ANNI	-4,8	-1,2	0,0
	• RISCATTO 5 ANNI	-5,8	-2,5	0,0
40 anni	• SENZA RISCATTO	67,3	67,2	67,2
	• RISCATTO 3 ANNI	-3,6	0,0	0,0
	• RISCATTO 4 ANNI	-4,9	-1,2	0,0
	• RISCATTO 5 ANNI	-5,9	-2,2	0,0
50 anni	• SENZA RISCATTO	65,5	69,0	69,0
	• RISCATTO 3 ANNI	-3,6	-3,5	0,0
	• RISCATTO 4 ANNI	-4,9	-4,8	-1,2
	• RISCATTO 5 ANNI	-5,9	-5,8	-2,5

Fonte: Progetica



S. Franchino

IL TEST DI CONVENIENZA

I benefici finanziari del riscatto di laurea. Gli incrementi complessivi di pensione ottenibili considerando la durata della vita media

DIPENDENTI				
Uomini		Età inizio contribuzione		
Età attuale	INCREMENTO PENSIONE	22	25	28
30 anni	• RISCATTO 3 ANNI	8%	6%	6%
	• RISCATTO 4 ANNI	10%	8%	8%
	• RISCATTO 5 ANNI	14%	12%	10%
40 anni	• RISCATTO 3 ANNI	12%	9%	7%
	• RISCATTO 4 ANNI	17%	12%	10%
	• RISCATTO 5 ANNI	20%	18%	13%
50 anni	• RISCATTO 3 ANNI	13%	11%	9%
	• RISCATTO 4 ANNI	18%	15%	11%
	• RISCATTO 5 ANNI	22%	21%	17%
Donne		Età inizio contribuzione		
Età attuale	INCREMENTO PENSIONE	22	25	28
30 anni	• RISCATTO 3 ANNI	6%	6%	6%
	• RISCATTO 4 ANNI	9%	9%	8%
	• RISCATTO 5 ANNI	10%	11%	10%
40 anni	• RISCATTO 3 ANNI	11%	9%	7%
	• RISCATTO 4 ANNI	14%	13%	10%
	• RISCATTO 5 ANNI	17%	16%	13%
50 anni	• RISCATTO 3 ANNI	11%	9%	9%
	• RISCATTO 4 ANNI	14%	14%	13%
	• RISCATTO 5 ANNI	16%	17%	16%

AUTONOMI				
Uomini		Età inizio contribuzione		
Età attuale	INCREMENTO PENSIONE	22	25	28
30 anni	• RISCATTO 3 ANNI	7%	5%	5%
	• RISCATTO 4 ANNI	9%	7%	7%
	• RISCATTO 5 ANNI	12%	11%	9%
40 anni	• RISCATTO 3 ANNI	16%	11%	6%
	• RISCATTO 4 ANNI	23%	16%	9%
	• RISCATTO 5 ANNI	28%	23%	13%
50 anni	• RISCATTO 3 ANNI	17%	15%	12%
	• RISCATTO 4 ANNI	24%	20%	16%
	• RISCATTO 5 ANNI	29%	27%	23%
Donne		Età inizio contribuzione		
Età attuale	INCREMENTO PENSIONE	22	25	28
30 anni	• RISCATTO 3 ANNI	5%	5%	5%
	• RISCATTO 4 ANNI	7%	8%	7%
	• RISCATTO 5 ANNI	8%	9%	9%
40 anni	• RISCATTO 3 ANNI	15%	11%	6%
	• RISCATTO 4 ANNI	20%	17%	9%
	• RISCATTO 5 ANNI	24%	21%	13%
50 anni	• RISCATTO 3 ANNI	15%	14%	12%
	• RISCATTO 4 ANNI	19%	20%	18%
	• RISCATTO 5 ANNI	23%	24%	22%

S. Franchino

del vitalizio moltiplicato per il periodo in cui s'ipotizza che possa venire incassato in base alle aspettative di vita — spiega Carbone —. Per chi anticipa il pensionamento solitamente diminuisce il tasso di copertura, cioè il rapporto fra pensione e ultima retribuzione, ma l'assegno sarà percepita per più tempo».

L'aumento varia in funzio-

ne dell'età, del genere e della categoria professionale. Così, per esempio, per un dipendente quarantenne con inizio della contribuzione a venticinque anni e riscatto di quattro anni di laurea, aumenterà del 12% la somma di tutti i vitalizi incassati dal momento del pensionamento sino alla vita media attesa. Per un autonomo della stessa età e

anzianità contributiva, invece, l'incremento sarà solo del 6%. Ricordiamo anche che i versamenti sono interamente deducibili dal reddito e possono essere rateizzati in dieci anni.

Scelte

«Chi vuole migliorare il proprio tenore di vita al momento del pensionamento — dice

Carbone — dovrebbe chieder- si piuttosto se sia efficiente versare ulteriori contributi nello stesso sistema, quello dell'Inps o degli altri enti di previdenza obbligatoria.

In alternativa, per diversificare, si potrebbero utilizzare altri strumenti, come i fondi pensione o altre forme assicurative, oppure investimenti finanziari o immobiliari».

Le simulazioni di Progetica considerano per il Pil un incremento annuo dello 0,4% (superiore quindi a quello realizzato negli ultimi anni dall'Azienda Italia) e per le retribuzioni dell'1 per cento in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, sino ad arrivare a un reddito finale pari a 36 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA